



25 novembre Giornata contro la violenza sulle donne

Le donne senza dimora sono tra i gruppi più emarginati nella società europea

Le donne senza dimora sono tra i gruppi più emarginati nella società europea e il loro numero è in crescita, soprattutto tra le giovani donne. Oltretutto si ritiene che molte siano le donne senza dimora “nascoste”, cioè non conosciute dai servizi che tendono spesso a ignorare un po' il fenomeno ritenendolo un problema quasi esclusivamente maschile.

Le donne senza dimora sono generalmente stigmatizzate e incolpate per la loro situazione, ma le donne senza dimora lo sono ancor di più essendo spesso oggetto di etichette (cattiva madre, prostituta ecc.) che rendono difficile la richiesta di aiuto e possono rappresentare un ostacolo significativo per il recupero dalla loro condizione: in molti casi, infatti, la paura di essere giudicate e non all'altezza delle aspettative della società rappresenta per le donne senza dimora un motivo per non chiedere aiuto e rimanere nascoste.

Secondo i ricercatori della Feantsa (Federazione europea degli organismi nazionali che lavorano con persone senza dimora), i servizi in tutta Europa sono spesso sviluppati in modo da rispondere alle esigenze dello stereotipo della persona senza fissa dimora di sesso maschile e sono quindi chiaramente inadeguati per le donne, le quali restano così escluse spesso da servizi di supporto rimanendo invisibili nelle statistiche delle persone senza dimora e non riconosciute dalle politiche.

Cristina Avonto, presidente della fio.PSD (Federazione Italiana Organismi per le Persone Senza Dimora) ricorda che le donne rappresentano solo il 14,3% del totale della popolazione senza dimora, sebbene negli ultimi cinque anni la percentuale sia in aumento (dati Istat/fio.PSD). Le donne più giovani arrivano alla vita in strada a causa di rotture con la famiglia di origine, spesso dovute a problemi di dipendenza da droghe e alcool, abusi familiari e problematiche legate alla salute mentale. Invece le donne in fascia di età più elevata diventano senza dimora per la rottura del legame con la famiglia acquisita, con una precarietà lavorativa e fragilità delle competenze spendibili nel mondo del lavoro.

Ma quali sono le peculiarità del genere femminile nel panorama dei senza dimora? “Anzitutto – ha dichiarato Avonto – sorgono problemi di sicurezza e incolumità. Vi sono, poi, difficoltà igienico-sanitarie specifiche della fisiologia delle donne. Bisogna considerare, peraltro, gli aspetti di stigmatizzazione. Le donne perdono l'autostima, sono etichettate come ‘cattive madri’, ‘prostitute’ e questa situazione le mette in grossa difficoltà nel chiedere aiuto”.

A fronte della peculiare condizione, pochi e affatto efficienti sono i servizi specifici a loro dedicati. Lo denuncia la fio.PSD raccomandando, tra le altre cose, di strutturare servizi per le donne vittime di violenza e di traumi. “Si stanno promuovendo pratiche che smantellino la logica emergenziale, per orientarsi verso azioni più concrete e incisive per l'uscita dalla condizione di homelessness, con percorsi strutturati di reinserimento in casa e reinserimento sociale”.

Anno 2014

LE PERSONE SENZA DIMORA

Le donne sono il 14,3% della popolazione dei senza dimora, valore statisticamente identico a quello stimato nel 2011; del tutto simile a quella maschile la percentuale di coloro che hanno avuto difficoltà a rispondere all'intervista, stimata al 14%. Poco meno della metà sono italiane (46,1%), l'età media è pari a 45,4 anni e vivono la condizione di senza dimora in media da 2,7 anni (senza differenze significative rispetto al 2011)

Oltre un quarto (28%) dichiara di lavorare, in media, per 15 giorni al mese, guadagnando circa 329 euro (le stime sono invariate rispetto al 2011).

Rispetto al 2011, le donne senza dimora vivono più spesso da sole (la percentuale dal 56,4% sale al 62,9%) e più raramente con il coniuge/partner o con figli (dal 31,4% al 22,7%).

In crescita, infatti, le donne senza dimora che hanno vissuto come unico evento la separazione dal coniuge o dai figli (dal 19,1% al 24,7%)

	Valori assoluti		Composizione percentuale	
	2011	2014	2011	2014
Cittadinanza				
Straniera	3.184	3.361	56,7	53,9
Italiana	2.432	2.878	43,3	46,1
Con chi vive				
Vive da sola	3.167	3.922	56,4	62,9
Vive con figli e/o coniuge/partner	1.762	1.415	31,4	22,7
Vive con altri familiari e/o amici	*	*	*	*
Condizione lavorativa				
Ha un lavoro	1.421	1.746	25,3	28,0
Non ha un lavoro	4.195	4.494	74,7	72,0
Non ha mai lavorato	*	*	*	*
Tipo di evento vissuto				
Malattia (a)	1.804	1.719	32,1	27,6
Separazione dal coniuge e/o figli	3.943	4.374	70,2	70,1
Perdita del lavoro stabile	3.090	3.098	55,0	49,7
Numero di eventi vissuti				
Nessun evento	*	*	*	*
Un solo evento:	1.831	2.511	32,6	40,2
Separazione dal coniuge e/o figli	1.070	1.540	19,1	24,7
Più eventi:	3.101	3.003	55,2	48,1
Separazione dal coniuge e/o figli e perdita del lavoro stabile	1.535	1.639	27,3	26,3
Totale (=100%)	5.616	6.239	100,0	100,0

* Dato non significativo a motivo della scarsa numerosità campionaria